

**MEDICINA.** Ad Ematologia di Borgo Roma progetto pilota finanziato dall'associazione Le.Viss.

# «Test e diagnosi più precoci per contenere le infezioni»

Possono essere letali per chi ha la leucemia o altri tumori del sangue

Le infezioni sono tra i pericoli più concreti a cui va incontro il paziente ospedalizzato. In particolare le infezioni fungine possono essere mortali per i malati ematologici, affetti da leucemie o altri tumori del sangue, le cui difese immunitarie sono rese quasi inesistenti dalla malattia e dalle terapie a cui sono sottoposti. «I farmaci per combattere le infezioni in questi pazienti ci sono», spiega Fabio Benedetti, responsabile del Centro trapianti di midollo dell'Unità di Ematologia dell'ospedale di Borgo Roma, «purtroppo però quando siamo in grado di diagnosticarle è già troppo tardi». E l'infezione in corso non consente al paziente di accedere alla terapia. Per questo è essenziale cercare di diagnosticarle in anticipo. E grazie alle donazioni da parte della Le.Viss, associazione Leucemia vissuta onlus, il dottor Benedetti ha potuto dare il via ad un progetto pilota per identificare dei test di diagnosi più precoci di quelli attuali. «Si tratta di nuove metodiche, con marcatori molecolari», precisa Benedetti, «tra un paio d'anni speriamo di poter dimostrare la correttezza dell'ipotesi e avere a disposizione uno strumento diagnostico molto importante per la cura di queste infezioni».

Il costo del progetto, 40mila euro, è stato quasi interamente sostenuto dalla Le.Viss, con due donazioni, una da 20mila euro, fatta lo scorso anno, a cui se ne è aggiunta una seconda di 15mila euro. L'assegno è stato consegnato ieri, al Policlinico di Borgo Roma, dalla presidente della Le.Viss, Graziella Bazzoni, al direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Sandro Caffi, al direttore dell'Unità di Ematologia, Achille Ambrosetti e al dottor Benedetti. Il progetto vede coinvolti alcuni pazienti del reparto di Ematologia, circa 150 persone, tra soggetti con leucemie acute e persone sottoposte a trapianti di midollo. «Naturalmente a tutti è stata offerta liberamente la possibilità di aderire o meno al progetto», precisa Benedetti, «chi ha accettato è stato semplicemente sottoposto ad un prelievo in più, con un disagio quindi veramente minimo. L'obiettivo è di arrivare ad una terapia antimicotica più mirata sulla diagnosi, mentre oggi il trattamento è empirico e dispendioso».

«La somma raccolta», spiega Graziella Bazzoni, «è interamente frutto di donazioni, sia di privati, che di enti pubblici. In particolare ringrazio la Caserma Duca di Montorio, l'Aeronautica militare, l'Amia e le



L'assegno simbolico donato dall'associazione Le.Viss FOTO MARCHIORI

tante altre realtà che ci hanno sostenuto». Sempre nell'ottica di dare aiuto ai malati e alle loro famiglie, la Le.Viss ha appena firmato una convenzione con l'Azienda ospedaliera per aprire un Centro di ascolto nelle vicinanze del day hospital ematologico, a Borgo Roma; inoltre l'associazione, con il sostegno di Comune, Provincia e dell'Ufficio scolastico pro-

vinciale, ha dato il via al progetto "C.S.E. a scuola. Le cellule staminali entrano in classe" che coinvolgerà gli alunni delle scuole superiori veronesi. «Il progetto si rivolge in modo particolare agli studenti degli ultimi due anni», spiega Bazzoni, «con l'obiettivo di sensibilizzare alla donazione delle cellule staminali emopoietiche». ●E.Inn.

L'ARENA

Giovedì 18 Dicembre 2014